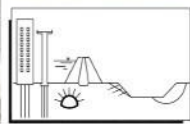




Comune di San Vito Lo Capo

C. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

Via Biagio Foritano
 Via Enrico Fermi
 Via Dell'altopiano
 Via Savoia
 Via Guglielmo Marconi
 Via A. Volta
 Via Piana
 Via Monsignor Rinaldi
 Via Senia
 Via Nino Bixio
 Via Tomasi di Lampedusa
 Via Cristoforo Colombo
 Via D. Santa Aligie
 Via Giardini
 Via Litoranea Lungom.
 Via Santuario
 Via Faro
 Via Perla Matteo
 Via Immacolata
 Via S. Vito
 Via D. Vito Lo Capo
 Via S. Vito



PRO - GEO progettazione geotecnica
 studio di ingegneria in associazione fra gli ing. Angelo Bruscheri, Fabio Cafiso, Guido Urzù, Pietro Ur
 Via Vaccarone n. 57, 90144 Palermo - Tel. 091.513693, Fax 091.524762 - e-mail: progeo799@gmail.it

Ing. Fabio Cafiso
Geol. Dario Costanzo
Geol. Riccardo Ferraro

C. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Premessa

I lineamenti della pianificazione costituiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve conseguire per dare una adeguata risposta coordinata per far fronte alle problematiche del sistema locale di Protezione Civile nei confronti di un qualsiasi evento calamitoso che possa verificarsi sul territorio comunale. Gli obiettivi che il sistema deve porsi sono lo svilupparsi dei propri interventi operativi che assicurino la massima efficacia e salvaguardia della popolazione. Essi, infatti, costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza, e tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

C.1 OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

Occorre in primis premettere ed evidenziare che il presente Piano di Emergenza è uno strumento che consente all'Amministrazione di intervenire in relazione alle potenzialità a sua disposizione e che, per quanto nella sua non disponibilità, si provvederà alla richiesta di supporto e attivazione presso la struttura regionale e/o nazionale, al fine di reperire beni, risorse e collaborazioni tali da affrontare l'emergenza, come prevede la normativa vigente. Premesso ciò, un Piano di Emergenza evidenzia gli obiettivi che il sistema di Protezione Civile comunale deve porsi al fine di fronteggiare qualsiasi evento calamitoso. È possibile individuare obiettivi che il sistema è tenuto a raggiungere in tempo di "pace" (pre-evento), e obiettivi da raggiungere in fase di evento in corso/post-evento.

La pianificazione assume un ruolo fondamentale nel fronteggiare le condizioni di emergenza. All'interno dei comuni la Protezione Civile rientra tra i servizi fondamentali per gestire e superare le situazioni di emergenza attraverso piani di previsione, prevenzione e preparazione.

In riferimento all'Art.15 della L. 225/92 e ss.mm.ii., il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono nel territorio comunale in quanto rappresenta "autorità comunale di Protezione Civile", la cui priorità è la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio; pertanto, acquisite le informazioni sull'evento, egli gestisce il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite,



provvedendo agli interventi necessari e trasmettendo tempestivamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Qualora i mezzi a disposizione del Comune non siano sufficienti per fronteggiare tali condizioni, il Sindaco chiede l'intervento di ulteriori forze e strutture al Prefetto, che adotterà i provvedimenti di competenza necessari. Il primo comma dell'Art.15 della L. 225/92 e ss.mm.ii., in materia di autonomie degli enti locali, prevede di potersi dotare di specifica struttura di Protezione Civile, che cooperi con il Sindaco; questi ed il Servizio di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 12 della L. 265/1999, hanno il dovere di informare la popolazione sulle condizioni di pericolosità e sui rischi presenti sul territorio sia nelle condizioni normali che di emergenza.

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 attribuisce funzioni e compiti amministrativi ai comuni in materia di Protezione Civile relativi:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di **previsione** e degli interventi di **prevenzione** dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli relativi alla **preparazione all'emergenza**.

Gli obiettivi principali da conseguire "in tempo di pace" per programmare un'efficace ed efficiente risposta ad eventi naturali e/o antropici possono essere suddivisi in:

- Interventi preventivi: azioni mirate a prevenire l'insorgere dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la frequenza di accadimento attesa per l'evento o a fornire approfondimenti per la valutazione del rischio;
- Interventi protettivi specifici: azioni mirate a proteggere i bersagli dagli effetti dannosi dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la gravità delle conseguenze di danno attese (ovvero la vulnerabilità);
- Interventi protettivi di resilienza del territorio: azioni che determinano una riduzione delle conseguenze di danno per l'incremento della resilienza del territorio colpito.

Gli ultimi interventi citati sono gli obiettivi tipici di un Piano di Protezione Civile.

Nella sostanza le azioni da intraprendere al fine di aumentare la resilienza di un territorio sono le seguenti (tab. 1):



1. **Informazione e divulgazione alla popolazione.** L'informazione alla popolazione rappresenta l'obiettivo primario a cui tendere nell'ambito di una corretta politica di mitigazione dei rischi. L'informazione non dovrà limitarsi alla spiegazione scientifica, che risulta spesso articolata e incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio, sui comportamenti da tenere e sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto, sull'applicazione delle indicazioni di Piano. L'informazione andrà effettuata nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza;
2. **Esercitazioni periodiche di Protezione Civile.** L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi);
3. **Monitoraggio del territorio e degli elementi di Piano.** Attività di controllo e verifica del territorio/attuazione di interventi che verifichino lo stato degli elementi di Protezione Civile inseriti nel Piano (verifica e manutenzione dei mezzi per l'intervento, manutenzione delle aree di attesa e di accoglienza, manutenzione della viabilità di piano etc.);
4. **Aggiornamento periodico del Piano,** da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile;
5. **Gestione delle attività di mitigazione dei rischi.** Interventi strutturali finalizzati a diminuire la pericolosità/vulnerabilità del territorio; valutazioni ed approfondimento analitico volte a migliorare la conoscenza di situazioni potenzialmente critiche.



OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
1 - INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato	Brochure, poster, convegni, lezioni
2 - ESERCITAZIONI PERIODICHE DI PROTEZIONE CIVILE	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato, COC, Sindaco	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E DEGLI ELEMENTI DI PIANO	Protezione Civile Comunale, COC, Sindaco, Uffici Comunali	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
4 - AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO	Protezione Civile Comunale	-
5 - GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	Uffici Comunali preposti	-

Tab. 1 - Obiettivi prioritari in tempo di “pace”

Gli obiettivi principali da conseguire immediatamente dopo il verificarsi di un evento per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale sono (tab. 2):

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso, da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC);
2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. Le aree di attesa sicure indicate nel presente piano saranno raggiunte dalla popolazione seguendo anche le indicazioni fornite dal personale coordinato dal responsabile della funzione di supporto “strutture operative locali, viabilità” attivata all'interno del C.O.C. (squadre composte da volontari, qualora disponibili, e forze di Polizia Locale). La popolazione dovrà recarsi presso l'area di attesa sicura più vicina al luogo dove si trova al momento dell'evento (eventi non prevedibili) o in caso di ordinanza di evacuazione da parte del Sindaco (eventi prevedibili);
3. Informazione costante alla popolazione tramite messaggi vocali con altoparlanti su auto di servizio, impianto di allarme acustico, con messaggistica su dispositivi mobili tramite anche l'utilizzo di applicazioni software dedicate e informazioni on line su sito internet dedicato o pagina ufficiale Facebook. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;



4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso il supporto di Volontari, Polizia Locale, Personale Medico per focalizzare la situazione e impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In caso di necessità sarà anche attivato il supporto della Protezione Civile Regionale e Nazionale;
5. Organizzazione del Pronto Intervento, che coinvolge Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Polizia locale, Vigili del Fuoco, Personale Medico, il Presidio AULSS;
6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade, per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell’Ufficio Tecnico Comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del COC;
7. Assistenza ai feriti gravi o, comunque, con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica, che si può realizzare attraverso operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “sanità, assistenza sociale e veterinaria” attivata all’interno del COC;
8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del COC;
9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all’interno del COC;
10. Salvaguardia dei Beni Culturali, con il coinvolgimento dei gestori dei Musei Civici e della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici;
11. Predisposizione di adeguato sistema di vigilanza sul territorio, con il contributo dei tecnici comunali, tecnici o professionisti esterni locali, i Vigili del Fuoco e il Volontariato, utilizzando mezzi comunali e delle altre strutture coinvolte.



OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
1 - DIREZIONE E COORDINAMENTO DI TUTTI GLI INTERVENTI DI SOCCORSO	Sindaco, COC	Radio VHF, telefono, fax, PC collegati in rete con connessione protetta ad internet
2 - RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE	Presidi territoriali, Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Polizia Locale, VV.FF.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - INFORMAZIONE COSTANTE ALLA POPOLAZIONE	COC, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato, Ufficio Stampa	Cartellonistica, poster, altoparlanti, applicazioni software dedicate, sito internet dedicato, pagina Facebook, Ufficio Stampa
4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Volontari, Polizia Locale, Personale	Gruppi elettrogeni, ambulanze,
5 - ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO	Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Polizia Locale, VV.FF., Personale Medico Presidio AULSS e Volontari	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
6 - ISPEZIONE E VERIFICA DI AGIBILITÀ DELLE STRADE	Tecnici comunali, Polizia Locale, VV.FF., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali	Mezzi comunali e/o sovracomunali
7 - ASSISTENZA AI FERITI	Presidi sanitari, Volontariato Socio Sanitario	Ambulanze e strutture sanitarie
8 - ASSISTENZA AGLI ANZIANI, BAMBINI E SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP	Ufficio Anagrafe, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato, VV.FF, Presidio AULSS	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
9 - RIATTIVAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI E/O INSTALLAZIONE DI UNA RETE ALTERNATIVA	Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori.	Mezzi di proprietà degli enti coinvolti
10 - SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI	Musei Civici, Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
11 - PREDISPOSIZIONE DI ADEGUATO SISTEMA DI VIGILANZA SUL TERRITORIO	Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, VV.FF. Volontariato	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte

Tab. 2 - Obiettivi prioritari nella gestione dell'emergenza



C.2 IL SINDACO

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che “lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza è funzione fondamentale dei Comuni”. Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di Emergenza Comunale deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche



minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC (di seguito Centro Operativo) composto, ad esempio, dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

C.2.1 Ruolo del Sindaco

In situazione ordinaria:

- 1) Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema comunale di Protezione Civile per le attività di programmazione e pianificazione;
- 2) Istituisce e presiede il Comitato di Protezione Civile;
- 3) Istituisce il Centro Operativo Comunale (C.O.C);
- 4) Nomina il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile;
- 5) Nomina i responsabili ed individua i componenti delle Funzioni di Supporto;
- 6) Predisporre e diffonde un sistema di allertamento per la popolazione con il fine di informarla su condizioni di pericolosità e rischi presenti sul territorio, divulgando il Piano Comunale di Emergenza e disciplinando i comportamenti da assumere ed i mezzi di informazione riguardo le modalità di allertamento.

In situazione di emergenza: Il Sindaco, per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile (L.225/92) presenti in ambito locale, nonché delle varie figure professionali (Tecnici comunali, regionali o professionisti locali) e aziende erogatrici di servizi.

Pertanto, il Sindaco:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale;
- Presiede il COC;
- Attiva le fasi previste nel "modello di intervento" in relazione all'evento;
- Si occupa della salvaguardia della popolazione;
- Mantiene la continuità amministrativa del proprio Comune;
- Prevede interventi per la riattivazione dei trasporti, ottimizzazione delle vie di fuga e per l'accesso ai mezzi di soccorso;



- Verifica le funzionalità delle telecomunicazioni che dovranno essere immediatamente garantite per gli uffici pubblici e per i vari centri operativi dislocati nel territorio;
- Organizza la protezione dei beni culturali con il supporto e sotto la supervisione della locale Soprintendenza BB.CC.AA.;
- Predispone la raccolta dati con relazioni giornaliere degli eventi e degli interventi;
- Informa la popolazione sui comportamenti da adottare, attraverso i mass media aggiornati quotidianamente, con particolare attenzione alle zone di intervento.

C.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura organizzativa centrale per la gestione di un'emergenza a livello locale e il coordinamento di interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione comunale. Come stabilito dal DPCM n. 1099 del 31.03.2015 Indicazioni operative circa "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza", il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale attivato con le Funzioni di Supporto necessarie alla gestione delle emergenze, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di Protezione Civile.

Il Presidio Operativo è l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nella condizione di criticità ordinaria ed è attivato mediante la convocazione della funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con Regione, Prefettura-UTG, Polizia Municipale e le altre strutture deputate al monitoraggio dei fenomeni in corso. Se necessario, e in caso di peggioramento delle condizioni meteo oppure a seguito di valutazioni su criticità locali provenienti dal Presidio Territoriale Locale, il Comune provvede a riunire il Centro Operativo Comunale, costituito dalle altre Funzioni di Supporto, per definire le strategie di intervento.

Il Piano deve contenere l'indicazione della struttura individuata come sede del COC; tale struttura dovrà essere, ove possibile, diversa dalla sede comunale per far sì che le attività di gestione dell'emergenza non interferiscano con le attività ordinarie amministrative del sistema comunale. Nel Piano deve essere indicata anche la sede alternativa del Centro Operativo Comunale.

Per i criteri di individuazione della sede del Centro Operativo Comunale si può fare



riferimento al D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015, che definisce i criteri per l' idoneità di localizzazione in base all' analisi delle caratteristiche geomorfologiche al contorno, le caratteristiche strutturali per la stima della vulnerabilità sismica dell' edificio, gli impianti e le dotazioni minime di cui l' edificio deve essere dotato e le funzioni minime che devono essere garantite e secondo cui dimensionare gli spazi.

La Regione, sulla base degli stessi indirizzi operativi, ha identificato i seguenti requisiti:

- struttura antisismica appartenente alla classe d' uso IV, con riferimento alle vigenti “Norme Tecniche per le Costruzioni” e alla D.G.R. n. 1214 del 31.05.2011;
- ubicazione in aree non soggette a rischio;
- accessibilità garantita da almeno due percorsi distinti;
- piazzale attiguo che consenta almeno il parcheggio dei mezzi di Protezione Civile del centro stesso;
- dotazione di: sala riunioni; sala operativa con le postazioni delle singole funzioni di supporto; ufficio con postazione pc, telefono, stampanti e plotter; dormitorio per gli operatori; sistema di alimentazione energetica alternativo alla rete cittadina; sistema di comunicazione interna ed esterna su più linee telefoniche; locale o postazione da adibire a sala radio con un' infrastruttura tecnologica basata o su comunicazioni in simplex o mediante l' utilizzo di ponti ripetitori, avendo così almeno 2 canali di comunicazione a garanzia della ridondanza del sistema stesso.

Nel caso specifico, per scelta dell' Amministrazione Comunale, la sede principale del COC è il Municipio (fig. 1), sito in via Savoia, mentre quella alternativa q l' Ufficio Tecnico, con sede in Piazza Vittorio Emanuele n°2.

In merito all' infrastruttura per le comunicazioni radio, il Comune potrà stabilire convenzioni e/o protocolli di intesa con associazioni radioamatoriali per assicurare le comunicazioni sia all' interno del territorio comunale, che con i Comuni limitrofi e il Centro Coordinamento Soccorsi.

Per il C.O.C. si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell' emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre, ecc.), purché attrezzabili e configurabili per la gestione dell' emergenza in un tempo non superiore ad 1 ora.



Le sedi del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile:

Sede principale	Indirizzo	Contatti
Palazzo Municipale	Via Savoia, 167	Tel 0923 621211- FAX- 0923 621205 protocollocomunesanvitto@postecert.it
Sede secondaria	Indirizzo	Contatti
Ufficio Comunale	Piazza Vittorio Emanuele, 2	Tel 0923 621207- FAX- 0923-972160 protocollocomunesanvitto@postecert.it
Sede principale (immagine)	Sede secondaria (immagine)	
		

Fig. 1 - Sede principale e secondaria del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (indicata dalla A.C.)

C.3.1 Attivazione del COC

Per tutti gli eventi nei quali sia necessario un coordinamento delle risorse comunali in concorso con altri Enti o Aziende esterne, il Sindaco può procedere all'attivazione del C.O.C., convocando i funzionari individuati in questo piano e disponendo l'apertura delle funzioni di supporto ritenute necessarie.

In particolare, si potranno seguire i seguenti criteri:

1. Se è già attivo il Presidio Operativo: lo stesso responsabile del Presidio Operativo concorda con il Sindaco la necessità di attivare il C.O.C.;
2. Non è attiva nessuna struttura di comando comunale: la disposizione di attivazione è data dal Sindaco o dal Vice Sindaco sentito anche il Responsabile della Protezione Civile;
3. In caso di assenza o comprovata irraggiungibilità del Sindaco e Vice Sindaco: l'attivazione del C.O.C. potrà essere ordinata da qualunque funzionario comunale (partendo dai Dirigenti), che riferirà immediatamente al Prefetto e alla Struttura



regionale. L'attivazione sarà ratificata, appena possibile, con apposita ordinanza a firma del Sindaco.

Le convocazioni dei funzionari (referenti delle Funzioni di Supporto) avverranno per le vie brevi (telefono, di persona).

Dopo l'apertura del COC, la Segreteria di Coordinamento produrrà, vistati dal coordinatore e a firma del Sindaco, i seguenti atti:

- Comunicazione di attivazione del COC con indicate le Funzioni attivate; (v. modulistica allegata al presente Piano di Emergenza Comunale);
- Ordine di servizio per il personale del Comune impiegato.

C.3.2 Come arrivare al COC

Dall'aeroporto di Palermo "Falcone e Borsellino" (circa 1,46 Ore - 132 km)

- 1) Procedere in direzione sudovest su A29 Raccordo;
- 2) Alla rotonda, prendere la 4^a uscita e rimanere su A29 Raccordo in direzione A29 dir/Palermo/Mazara Del Vallo/Alcamo/Trapani;
- 3) Prendere l'uscita per A29/E90 verso Mazara V./A29 dir/Trapani;
- 4) Prendere l'uscita Castellammare del Golfo verso Castellammare del Golfo;
- 5) Continuare su SS 731;
- 6) Continuare su SS 187;
- 7) Guidare in direzione SP 16 verso San Vito Lo Capo.

C.3.3 Il P.O. (Presidio Operativo)

Sempre nell'ottica di garantire una risposta modulata e aderente alle reali necessità, il Presidio Operativo comunale rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di Protezione Civile.

Il Presidio Operativo, pertanto, viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura. Il Presidio Operativo può essere costituito anche dal solo referente dell'ufficio tecnico che, sulla base della serietà degli eventi previsti o in corso, potrà essere affiancato da altro personale dell'Amministrazione in relazione alle competenze necessarie.



C.3.4 Il P.T. (Presidio Territoriale)

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati in sede di pianificazione comunale.

Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza.

Al Presidio, come si evince dalla D.P.C.M. del 27.02.2004, “possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia”. Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti e, limitatamente alla prevenzione del rischio idraulico, ove presente (dal PAI non risulta rischio idraulico per il territorio di San Vito Lo Capo), i punti singoli presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo.

L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione “Tecnica e di Pianificazione” o dal Responsabile della Funzione “Viabilità e Strutture Operative”. Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino.

Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. A titolo esemplificativo, relativamente ad un evento calamitoso che comporta Rischio Idraulico, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- “Sopralluogo”, presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di



difesa;

➤ “Monitoraggio”, stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell’acqua in alveo. Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidianti semplici per comprendere il livello di rischio:

- o “Rischio Alto”, se l’acqua in strada è al livello della sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta; o
- “Rischio medio”, acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- o “Rischio basso”, ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidianti (volontari e non tecnici) e tecnici del COC, in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app.

I punti singolari individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.

Nella fig. 2 sono illustrate, a livello schematico, le attività relazionali tra il Presidio Operativo P.O., il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e il Presidio Territoriale Comunale: i primi due sono caratterizzati da attività di coordinamento: al P.O., primissimo livello di attivazione della struttura comunale di Protezione Civile, subentra il COC al crescere della criticità dell’evento in corso. Al Presidio Territoriale Comunale competono le attività di monitoraggio e di primo intervento sul territorio, secondo le indicazioni del P.O. e/o del C.O.C.

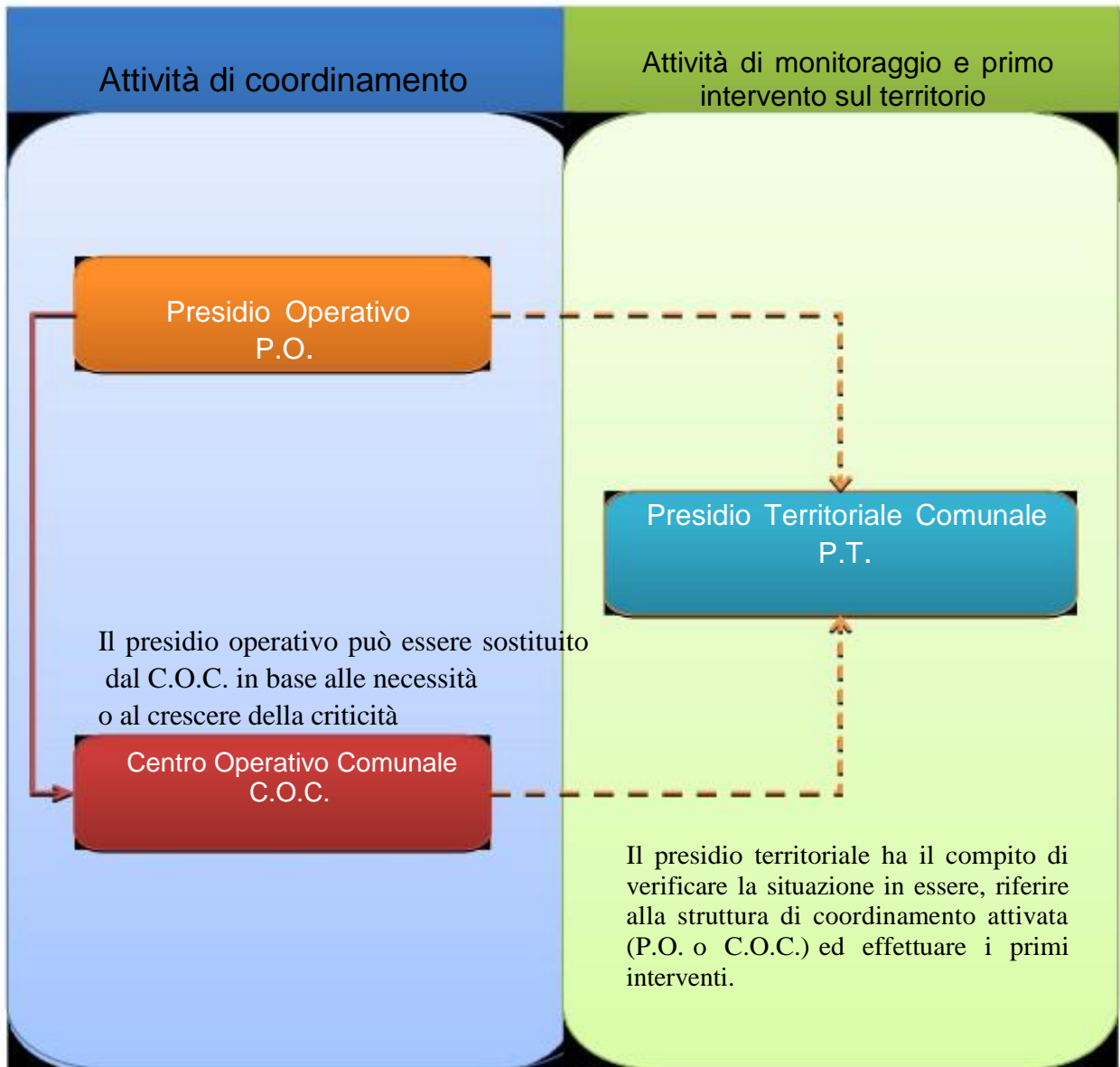


Fig. 2 - Rapporti tra P.O., C.O.C. e P.T. e relative attività

C.4 FUNZIONI DI SUPPORTO

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca



conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture. Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti.

Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di un Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

Nella tab. 3 vengono elencate le Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel COC, distinguendo i compiti e le attività in condizioni ordinarie e di emergenza.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
FUNZIONE 1: Tecnica e di Pianificazione	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none">1. Redazione e aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)2. Ricezione dei Messaggi di allertamento3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie	<ol style="list-style-type: none">1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari "punti critici" e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni3. Individuazione delle situazioni di pericolo4. Controllo dell'evoluzione della situazione5. Determinazione delle risorse necessarie6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità



FUNZIONE 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita) 3. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto) 4. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio 5. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza 6. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria 2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili 3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico 4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza) 5. Informazione per la prevenzione sanitaria

FUNZIONE 3: Volontariato

Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento dell'elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24 3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione 4. Organizzazione di corsi di formazione ed addestramento 5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio 6. Controllo del sistema di filodiffusione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Informazione alla popolazione 4. Supporto ad altre funzioni

FUNZIONE 4: Materiali e Mezzi

Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali e mezzi e ditte 3. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi 4. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Gestione del trasporto 4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse



	5. Gestione delle donazioni
FUNZIONE 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Monitoraggio della rete dei servizi 3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici 4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici 2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi 3. Gestione delle forniture dei servizi 4. Controllo della funzionalità dei servizi
FUNZIONE 6: Censimento danni a persone e cose	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini 2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici 3. Distribuzione e raccolta della modulistica 4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo
FUNZIONE 7: Strutture operative locali, Viabilità	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco) 2. Delimitazione delle zone pericolose 3. Informazione alla popolazione 4. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio 5. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza 6. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia
FUNZIONE 8: Telecomunicazioni	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure 2. Verifica periodica delle comunicazioni radio 3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale 2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale



4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C.	3. Mantenimento delle comunicazioni foniche e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza
FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe 3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti	1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive 2. Distribuzione dei pasti 3. Censimento popolazione assistita 4. Raccolta richieste per l'assistenza 5. Coordinamento per le attività dei ricongiungimenti familiari
FUNZIONE 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze) 2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza	1. Protocollo dei documenti 2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica) 2. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni) 3. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione) 4. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi 6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

Tab. 3 - Funzioni di supporto

C.4.1 Tabella di sintesi delle Funzioni di Supporto

Nella tab. 4 sono indicati i responsabili delle Funzioni di Supporto e i relativi recapiti telefonici e di posta elettronica indicati dall'Amministrazione Comunale.



N. Funzione	Funzioni di Supporto	Responsabile	Telefono cellulare	Email/Fax
1	Tecnico - scientifico e pianificazione	Geom. Nicola De Marco	3486016757	lavoripubblici@comune.sanvitolocapo.tp.it 0923621211 -278 - 230
2	Sanità e assistenza	Geom. Nicola De Marco	3486016757	lavoripubblici@comune.sanvitolocapo.tp.it 0923621211 -278 - 230
3	Volontariato			funzione3pc@libero.it
4	Materiale e Mezzi	Minaudo Enza	348 0387436	funzione4pc@libero.it
5	Servizi Essenziali	Coppola Francesca	320 4457816	funzione5pc@libero.it
6	Censimento Danni	Ing. Giustiniani Anna Maria	320 8364031	funzione6pc@libero.it
7	Strutture operative locali e viabilità	Danilo Campo Ispettore Polizia Municipale	327 4235811	funzione7pc@libero.it
8	Telecomunicazioni			funzione8pc@libero.it
9	Assistenza alla popolazione	Geom. Agosta Andrea Tecnico Comunale	338 3605391	funzione9pc@libero.it
10	Segreteria, Informazione e Pubbliche relazioni	Spitaleri Carmelo Ispettore Polizia Municipale	345 8907439	funzione10pc@libero.it

Tab. 4 - Tabella di sintesi delle Funzioni di Supporto

Il numero di Funzioni di Supporto da attivare in emergenza sarà valutato sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità e sulle risorse a disposizione del Comune.

Tenendo conto delle risorse umane a disposizione del Comune, le Funzioni possono essere anche accorpate. Per ogni Funzione deve essere indicato il responsabile di Funzione e, ove possibile, il rispettivo sostituto.

Nell'ottica di una risposta efficiente ed efficace del sistema locale di Protezione Civile potrebbero essere individuate delle procedure di turnazioni tra i vari responsabili di Funzione, consentendo l'utilizzo delle professionalità e del personale a disposizione nel modo più idoneo possibile, fissando degli intervalli orari di impiego. È fondamentale che l'organizzazione interna al COC, i responsabili di Funzione, i sostituti, le turnazioni e le reperibilità siano riportate all'interno del Piano.



C.5. RISORSE

La redazione del Piano è stata accompagnata da un aggiornamento delle risorse umane, dei veicoli e dei materiali presenti sul territorio comunale, in possesso di Enti Pubblici, Organizzazioni di Volontariato e mondo imprenditoriale, di cui è stata accertata la disponibilità per azioni di soccorso, conseguenti ad eventi calamitosi.

Il censimento è stato realizzato partendo dal presupposto che per risorsa viene inteso tutto ciò, che essendo presente sul territorio comunale, può concorrere alle fasi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Le risorse sono differenziate in:

- umane: personale comunale, volontariato, personale di altri enti, ecc.;
- veicolari: veicoli trasporto persone, trasporto animali, mezzi d'opera, ecc.
- materiali ed attrezzature: tende, gruppi elettrogeni, motopompe, ecc.;
- fabbricati ed aree di interesse ai fini della Protezione Civile.

C.5.1. Risorse umane

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Nella tab. 6 sono indicate le risorse umane afferenti alla struttura comunale di Protezione Civile segnalate dall'Amministrazione Comunale.

Struttura comunale di protezione civile: <u>gli uomini</u>	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco Peraino dott. Giuseppe	0923621285	3381822532		protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it sindacoperaino@comune.sanvitolocapo.tp.it
Sindaco Ass. Prot. Civile	0923621285	3381822532		sindacoperaino@comune.sanvitolocapo.tp.it
Resp.le Ufficio Comunale di P.C. - Area LL.PP. - Area urbanistica Ing. Giuseppe Alcamo	0923621230 - 211 - 278	3287520862		lavoripubblici@comune.sanvitolocapo.tp.it ediliziaprivata@comune.sanvitolocapo.tp.it
Resp.le Area Finanziaria Dott. Ssa Giuseppa Giustiniani	0923621284	3286425791		ragioneria@comune.sanvitolocapo.tp.it



Resp.le Economato Domenica Alastra	0923621261	3403945991		economo@comune.sanvitolocapo.tp.it
Comandante Caserma Carabinieri Luogotenente Diego Vezzoli	0923972326	3315705860		tpp20315@pec.carabinieri.it

Tab. 5 - Struttura Comunale di Protezione Civile

C.5.2 Materiali e mezzi di proprietà comunale

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:

- bocchette antincendio dislocate in ambito urbano da utilizzarsi come presa per lo spegnimento;
- pannelli a messaggio variabile per le comunicazioni alla popolazione;
- eventuali sistemi di filodiffusione audio oppure sirene nelle zone a rischio; ➤ semafori per indicare i livelli di criticità e/o allerta;
- punti di approvvigionamento di carburante; ➤ provviste di acqua o di cibo;
- brande e coperte per il ricovero; ➤ medicinali;
- sacchi di sale.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per:

- rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.);
- assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in “somma urgenza”, in caso di emergenza.

Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.

L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l'idoneità



effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Nella tab. 6 sono indicate le attrezzature informatiche a disposizione del Comune di San Vito Lo Capo, mentre nella tab. 7 sono elencati i “mezzi” di proprietà comunale (fonte: Amministrazione Comunale di San Vito Lo Capo).

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi	Specializzazione	Quantità disponibile	SEDE	
	(tab. 2 col. 2)	(tab. 2 col. 4)		tel.	fax / e-mail
Comune di San Vito Lo Capo	Attrezzature informatiche	Personal computer portatile	1		
Comune di San Vito Lo Capo	Attrezzature informatiche	Personal computer da ufficio	52		
Comune di San Vito Lo Capo	Macchine da stampa	Fotocopiatrici e stampanti	16		

Tab. 6 - Attrezzature di proprietà comunale



SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali	Specializzazione	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE
				tel.	fax / e-mail	nome tel. / cell.
Comune di San Vito Lo Capo	Autocarri e mezzi stradali e trasporto materiali	Autocarro Cassonato	4	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391
Comune di San Vito Lo Capo	Mezzi di movimento terra	Pala Cingolata Pala Gommata	1	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391
Comune di San Vito Lo Capo	Mezzi di trasporto persone	Pulmino	1	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391
Comune di San Vito Lo Capo	Piccoli Mezzi	Trattore Kubota	1	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391
Comune di San Vito Lo Capo	Mezzi di trasporto persone	Fuoristrada (Fiat Panda 4x4)	1	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391
Comune di San Vito Lo Capo	Mezzi Antincendi o in convenzione	Fuoristrada PK 4x4 (con Modulo Antincendio)	1	0923621201 0923621203		Geom. Andrea AGOSTA 3383605391

Tab. 7 - Mezzi di proprietà comunale

I mezzi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono equipaggiati con sirena e sistema viva voce.

C.5.3. Mezzi di proprietà privata

Oltre alle risorse pubbliche, appartenenti ad Enti, Strutture ed Organizzazioni di Protezione Civile, sono individuabili, sul territorio comunale e nei comuni limitrofi, risorse private che possono risultare strategiche per la gestione-superamento della fase di emergenza e che possono essere utili nelle fasi di post-emergenza.

Le strutture di accoglienza private (alberghi, ostelli, case di riposo, case di ospitalità, etc.) possono, ad esempio, ospitare la popolazione, nel caso occorra evacuare un numero limitato di persone per brevi periodi di tempo: la soluzione del ricovero in strutture già predisposte



a questo tipo di funzione può, in questi casi, risultare la più appropriata. Oltre alle strutture di accoglienza, esistono risorse private che costituiscono un importante patrimonio a cui attingere per fronteggiare le emergenze: ditte per la fornitura di servizi, mezzi o attrezzature, generi alimentari, beni di prima necessità, etc. Nelle tabb. 8 e 9 si riporta un elenco delle Strutture e delle Risorse che potrebbero risultare utili in caso di Emergenza, non censite nelle altre Sezioni del Piano.

SOCIETÀ / ENTE	Ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE
				tel.	fax	nome
FIRERESCU	si	Personale	1	3493733972		ANZELMO Davide

Tab. 8 - Mezzi di proprietà privata

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	ENTE RESPONSABILI LE	REFERENTE
		(depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)		nome
2	Via Piersanti Mattarella Via Mondello	Distributore Bombole a Gas	Privato	
4	Via Savoia Castelluzo Viale C. Colombo Capo Porto	Distributore carburanti	Privato	

Tab. 9 - Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

C.6 STRUTTURE STRATEGICHE

Relativamente ai fabbricati e alle aree di interesse ai fini della Protezione Civile, si è provveduto ad operare una distinzione tra:

- edifici sensibili, tattici e strategici ai fini di Protezione Civile;
- aree potenzialmente idonee all'organizzazione delle operazioni di Protezione Civile.

La localizzazione delle strutture è stata riportata nella Tavola Modello di intervento (tav 6).



C.6.1. Strutture sanitarie

L'elenco delle strutture sanitarie q riportato nella tab. 10.

N. Progr.	Denominazione	Ubicazione	Referente	Contatto
1	Ufficio Sanitario guardia medica	Via Foritano Biagio - San Vito Lo Capo		0923.972091
2	P.T.E.	Via Foritano Biagio		118
3	118	Via Foritano Biagio - San Vito Lo Capo		118
4	Farmacia S.A.S.	Via Regina Margherita 22 - San Vito Lo Capo		0923.972186
5	Farmacia Castelluzzo A.S.	Viale Cristoforo Colombo n. 310		0923 975153
6	Farmacia Stagionale	Via N. Maniaci 23		0923 972878
7	Medico di base	Via Pier Santi Mattarella n. 143	Dott. Cassarà Roberto	3299710364
8	Medico di base	Via Pier Santi Mattarella n. 143	Dott.ssa Cassarà Antonina	3475902690
9	Medico di base	Via Abruzzi	Dott.ssa Colomba Giuseppina	34004027727
10	Medico di base	Via Piersanti Mattarella n. 179 - San Vito Lo Capo	Dott. Crocchiolo Dario	3339983642
11	Medico di base	Via Arimondi Via Colombo	Dott.ssa Bodiaguina Svetlana	3356285851

Tab. 10 - Elenco delle strutture sanitarie

C.6.2 Edifici sensibili

Sono quelle strutture entro le quali si svolgono funzioni o che contengono elementi (beni e/o persone) che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso.

Gli edifici sensibili distribuiti nel territorio comunale sono Musei, Chiese e conventi, Banche, Edifici Monumentali ed attività che possono essere utili a gestire e superare la fase di emergenza.



C.6.3 Edifici tattici e strategici

Gli edifici tattici sono quelle strutture che potranno essere utilizzate nel caso di evento calamitoso, dopo averne verificato, sulla base del censimento, la tipologia strutturale e la dotazione e nell'ipotesi che venga mantenuta la funzionalità anche dopo l'evento.

Gli edifici strategici, invece, sono quelle strutture che svolgono una funzione nell'ambito della Protezione Civile che non risulta determinata dall'evento ma che, come le caserme e gli ospedali, hanno valenza predefinita per le necessità di salvaguardia di persone e cose. All'interno del centro abitato insistono gli edifici tattici/strategici elencati nella tab.11, nella quale sono, altresì, indicati i codici tipologici desunti dalle tabb. 12 e 13.

N.	IMMOBILE	INDIRIZZO	FUNZIONE D'USO	CODICE	STIMA POPOL. RESID.	PERSONE NON AUTOSUF.
1	Caserma Carabinieri	Via Dante Alighieri, 81/piazza Conturrana	4	02	2	
2	Municipio	Via Savoia, n. 167	3	06	15	
3	Chiesa Madre	Piazza Santuario	1	02	50	
4	Istituto Salesiano Sacro Cuore - Chiesa	Via Savoia	3	06	20	
5	Scuola Primaria Plesso Capuana S. Vito lo Capo Istituto principale: TPIC80900Q Lombardo Radice E. Fermi - Custonaci Scuola statale Scuola Primaria Plesso G. Verga S. Vito lo Capo - Istituto principale: TPIC80900Q Lombardo Radice E. Fermi - Custonaci	Via P.S. Mattarella 134 -San Vito Lo Capo Via Gen. Arimondi 120 - San Vito Lo Capo	1	03	53	
6	Scuola Primaria Plesso E. Pestalozzi Istituto principale: TPIC80900Q Lombardo Radice E. Fermi - Custonaci	Via Monteleone 15 Fraz. Castelluzzo - San Vito Lo Capo	3	03	60	
7	Scuola Media Enrico Fermi	Via Camillo Camilliani s.n.c.	3	04		
8	Scuola Primaria Plesso E. Pestalozzi Istituto principale: TPIC80900Q Lombardo Radice E. Fermi - Custonaci	Via Monteleone 15 Fraz. Castelluzzo - San Vito Lo Capo	3	03	118	



9	Scuola Materna Gagliano	Via Senia snc Via Savoia n. 190 - San Vito Lo Capo	1	02	15	
10	Banca Unicredit	Via Savoia, n. 172	3	14	2	
11	Intesa San Paolo S.p.A.	Via Savoia, n. 76	3	14	2	
12	Banca Monte dei Paschi Siena	Via Savoia, n. 44	3	14	2	
13	Ufficio Postale	Via Savoia, n. 58	3	09	3	
14	Guardia Medica	Via Foritano Biagio - San Vito Lo Capo	2	04	1	
15	Campo Sportivo Comunale all'aperto	VIA Savoia San Vito Lo Capo snc	3	20	50	

Tab. 11 - Elenco delle strutture strategiche e degli edifici esposti

DESCRIZIONE	CODICE
Strutture abitative private	0
Strutture per l'istruzione	1
Strutture ospedaliere e sanitarie	2
Attività collettive civili	3
Attività collettive militari	4
Attività collettive religiose	5
Attività per servizi tecnologici a rete	6
Attività per mobilità e trasporti	7
Strutture commerciali/industriali	8

Tab. 12 - Funzioni d'uso

TIPOLOGIA	FUNZIONE D'USO	CODICE TIPOLOGIA
Strutture abitative private:	0	
Strutture per l'istruzione:	1	
Nido		01



Scuola maternal		02
Scuola elementare		03
Scuola media inferiore (obbligo)		04
Scuola media superiore		05
Liceo		06
Istituto Professionale		07
Istituto Tecnico		08
Università (facoltà Umanistiche)		09
Università (facoltà Scientifiche)		10
Accademia e Conservatorio		11
Uffici Provveditorato e Rettorato		12
Altro		99
Strutture ospedaliere e sanitarie:	2	
Azienda ospedaliera		01
Case di cura private		02
Ambulatori, Poliambulatori specialistici		03
Sedi A.S.L. (A.S.P.)		04
Sedi I.N.A.M., I.N.P.S. o simili		05
Policlinico universitario		06
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.)		07
Ospedale classificato (Legge n. 132/1968)		08
Istituto di riabilitazione		09
Istituto psichiatrico residuale		10
Istituto qualificato presidio A.S.L. (A.S.P.)		11
Ente di ricerca		12
Centro antiveleni		13
Istituto zooprofilattico sperimentale		14
Centro recupero tossicodipendenti		15
Presidio ospedaliero		16
Altro		99
Attività collettive civili:	3	
Stato (uffici tecnici)		01
Stato (uffici amministrativi, finanziari)		02



Regione		03
Provincia		04
Comunità montana		05
Municipio		06
Sede comunale decentrata		07
Prefettura		08
Poste e Telegrafi		09
Centro civico - Centro per riunioni		10
Museo, Biblioteca, Pinacoteca		11
Case circondariali		12
Archivi di Stato e Notarili		13
Banche		14
Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di Riposo		15
Centro congressi, cinema, teatri, discoteche		16
Conventi, Monasteri		17
Complessi monumentali		18
Impianti sportivi, Palestre		20
Tribunali		21
Sede di organizzazione di Protezione Civile		22
Altro		99
Attività collettive civili:	4	
Forze armate		01
Carabinieri e Pubblica Sicurezza		02
Vigili del Fuoco		03
Guardia di Finanza		04
Corpo Forestale dello Stato		05
Capitaneria di Porto		06
Vigili Urbani		07
Polizia Stradale		08
Altro		99
Attività collettive religiose:	5	



Servizi parrocchiali		01
Edifici di culto		02
Altro		99
Attività per servizi tecnologici a rete:	6	
Acqua		01
Fognature		02
Energia Elettrica		03
Gas		04
Telefono		05
Impianti per le telecomunicazioni		06
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti:	7	
Stazione ferroviaria		01
Stazione autobus		02
Stazione aeroportuale		03
Stazione navale		04
Centri operative		05
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti:	8	
Centri commerciali		01
Altro		99

C.7. AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad uso di Protezione Civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Ad esse è dedicata l'Appendice II del presente PEC. Si dividono in:

- Aree di Attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post- evento;
- Aree di Accoglienza o di Ricovero, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi



o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;

➤ Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione se il Comune è anche sede C.O.M.;

➤ Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza, dove in condizioni di emergenza gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza.

Secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015, il Piano di Emergenza Comunale deve preventivamente individuare tali aree, assicurando il controllo periodico della loro funzionalità. A tal fine, è preferibile che le stesse abbiano caratteristiche polifunzionali, in modo da poter svolgere sia una funzione in regime ordinario, che ne garantirebbe la continua manutenzione, sia una funzione in fase d'emergenza attraverso la immediata riconversione a fini di Protezione Civile. Inoltre, soprattutto per i piccoli Comuni, potrebbe essere utile stabilire accordi con le Amministrazioni confinanti per condividere, se necessario, centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurarne la manutenzione.

Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti del Comune a cui il PEC si riferisce. Preliminarmente all'identificazione dell'area di emergenza, deve essere verificata l'idoneità del sito, per cui si può fare riferimento alla "scheda sulla caratterizzazione dell'area" allegata al D.P.C.M. n. 1099/2015. La funzionalità di un'area deve essere valutata tenendo conto anche dei seguenti criteri generali:

- morfologia dell'area (possibilmente aree regolari e pianeggianti);
- ubicazione in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, in prossimità di aziende a rischio di incidente rilevante, in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, di incendi boschivi, ecc.);
- ubicazione nelle vicinanze di reti idriche, elettriche e di smaltimento di acque reflue;
- ubicazione in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili;
- assenza di interferenze con reti di alta tensione;
- compatibilità con le destinazioni d'uso del Piano urbanistico comunale che dovrebbe



recepirlle;

➤ idonea segnaletica identificativa.



C.7.1 Aree di attesa

Le Aree di Attesa (meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; nel presente strumento pianificatorio sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.

Il numero delle aree è stato scelto in funzione delle capacità ricettive degli spazi disponibili, del numero degli abitanti, della popolazione fluttuante e della conformazione del territorio. Le aree di attesa della popolazione dovranno essere utilizzate in emergenza per un periodo di tempo di poche ore e vengono identificate nel territorio con apposite tabelle.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; pertanto ogni area attivata dovrà essere presidiata da almeno n°1 unità impiegata nell'attività di Protezione Civile, quali dipendente comunale, volontario, forze dell'ordine, ecc. L'attivazione di tali aree sarà ponderata dal tipo di evento e in ragione della disponibilità del personale di Protezione Civile.

La scelta delle aree individuate è stata eseguita in funzione dei seguenti parametri:

- Valutazione del numero di abitanti interessati dalle emergenze;
- Conformazione del territorio comunale;
- Distribuzione della popolazione sul territorio comunale;
- Ricettività delle aree;
- Localizzazione e criticità.

Per il dimensionamento delle aree di attesa è stato assegnato (in maniera anche cautelativa) una superficie di 2m² per ogni individuo.

Nella tab. 14 q riportato l'elenco delle aree di attesa, le cui monografie sono raccolte nella già citata Appendice II al presente PEC.



	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Estensione (m2)	Stima popolazione
ATT01	SANTUARIO	Piazza Santuario	800	400
ATT02	CAMPETTI	Via Faro	1000	500
ATT03	PIAZZA V. EMANUELE	Piazza V. Emanuele	200	100
ATT04	VIA MATTARELLA	Via Piersanti Mattarella	350	175
ATT05	VIA QUASIMODO	Via S. Quasimodo	1000	500
ATT06	VIA PIANO DI SOPRA	Via Piano di sopra	500	250
ATT07	PARCO GIOCHI	Via Dante Alighieri	1100	650
ATT08	PIAZZA MARINELLA	Piazza Marinella	1200	600
ATT09	PARCHEGGIO VIA SECCA	Via Secca	500	250
ATT10a	VIA FEDERICO II	Via Federico II	600	300
ATT10b	VIA MARTOGLIO	Via Martoglio	800	400
ATT11	CHIESA SAN GIUSEPPE	Via Timpone, Macari	160	80
ATT12	PARROCCHIA MARIA SS MIRACOLI	Piazzetta S. Giuseppe, Castelluzzo	800	400

Tab. 14 - Aree di Attesa

C.7.2 Aree di Accoglienza e ammassamento

Sono aree sicure rispetto alla tipologia di rischio in atto e devono essere dotate dei servizi essenziali quali reti idriche, elettriche e fognarie.

In tali aree, la popolazione coinvolta potrà ricevere, qualora fosse necessario, una prima assistenza sanitaria.

Si distinguono:

- Strutture Esistenti: strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare le prime esigenze di alloggiamento della popolazione (es. alberghi, centri sportivi, scuole, campeggi ecc.). La permanenza presso queste strutture è temporanea e finalizzata al ritorno della popolazione presso le proprie abitazioni o finché non venga trovato loro un'altra sistemazione. Tali sistemazioni vengono definite centri di assistenza;
- Aree Campali: sistemazioni che, sebbene non troppo confortevoli, consentono di



assistere la popolazione in tempi molto brevi attraverso il montaggio ed installazione di tende, cucine da campo e moduli bagno con le necessarie forniture di servizi essenziali. I siti devono essere di almeno 5000 m² e devono poter ospitare almeno un modulo di 250 persone. Tali aree vengono definite aree di assistenza;

- Tendopoli e/o rulottopoli;
- Moduli abitativi o containers;
- Insediamenti abitativi di emergenza.

Tali aree sono state opportunamente individuate e dimensionate sulla base di 12 m²/abitante (vedi schede informative Appendice IIb).

C.7.3. Strutture di Accoglienza (scuole, palestre, convitti)

Oltre alle Aree di Emergenza, in fase di pianificazione si deve provvedere a selezionare tra gli edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile quelli che, in caso di necessità, possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, ecc.), mentre in ordinario svolgono un'altra funzione. È possibile che anche edifici privati, dotati delle necessarie caratteristiche funzionali e di sicurezza, possano essere utilizzati come strutture di accoglienza, previa la stipula di una convenzione con il soggetto detentore dell'edificio stesso. Dovrà essere pianificato l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento delle strutture, indicando i soggetti o gli enti operativi, comunali o extra-comunali, responsabili della fornitura, dell'allestimento e della gestione delle strutture. In caso di permanenza prolungata della popolazione al di fuori delle proprie abitazioni, sarà necessario prevedere soluzioni alternative alle aree di accoglienza, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Nella tab. 15 q riportato l'elenco delle aree e delle strutture di accoglienza e di ammassamento.

In ogni caso per questi edifici, siano essi pubblici o privati, la loro integrità dovrebbe essere comprovata da una verifica tecnica rispetto al rischio sismico, idrogeologico e da incidente rilevante. A tale proposito si rileva che tutte le strutture di accoglienza previste non sono soggette al rischio idrogeologico né di maremoto/tsunami. Inoltre, secondo quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale, specifiche verifiche nei confronti del sisma sono state eseguite per i plessi scolastici Capuana e Verga, ma non per le altre strutture e, quindi, la medesima Amministrazione dovrà attivarsi per effettuare tali verifiche nel più breve tempo



possibile.

			AREE DI AMMASSAMENTO E DI ACCOGLIENZA/RICOVERO			
ID	DENOMINAZIONE		INDIRIZZO	Posti	SUPERFICIE (m2)	TIPOLOGIA
AMM-01	CAMPO DI CALCIO COMUNALE		SP16	2000	6000	Ammassamento
ACC01	Scuola Primaria Plesso G. Verga		Via Gen. Arimondi 120	120	500	Accoglienza
ACC02	Scuola Primaria Plesso Capuana		Via P.S. Mattarella, 134	120	600	Accoglienza
ACC03	Scuola infanzia Gagliano		Via Senia, snc	100	300	Ricovero
ACC04	Scuola media Fermi		Via C. Camillani, snc	300	1500	Ricovero
ACC05	Centro Polivalente		Via Timpone, Macari	100	200	Ricovero
ACC06	Ist. Pestalozzi		Via Monteleone, 15, Castelluzzo	200	600	Ricovero

Tab. 15 - Aree e strutture di ammassamento-accoglienza della popolazione

C.7.4. Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)

Per elisuperfici si intendono le aviosuperfici destinate all'uso esclusivo degli elicotteri, non formalmente designate come eliporto, mentre le Z.A.E. consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico urgente e sanitario.

Nella pianificazione di Protezione Civile risulta molto importante, ai fini della gestione dell'emergenza e del soccorso tecnico urgente, identificare i luoghi dove gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza. Per tale ragione è richiesto ai Comuni di censire le aree, eventualmente adatte a tali scopi, presenti sul proprio territorio e indicarne la categoria antincendio ai fini A.I.B.

Le caratteristiche di tali aree variano in relazione alla tipologia di velivolo e alle finalità dell'operazione; per la loro definizione si può fare riferimento al Regolamento ENAC, al D.M. 01.02.2006 "Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio" e al D.P.C.M. n. 1099/2015 Indicazioni



operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

I criteri di massima per definire le zone da destinare a tale funzione sono:

- dimensione minima pari ad almeno 1,5 volte la distanza tra i punti estremi dell’elicottero con i rotori in moto;
- area distante da tralicci, cavi ed altri ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito che potrebbero causare problematiche nelle fasi di atterraggio decollo ed hovering;
- andamento plano-altimetrico e fondo tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle manovre in superficie e da quelle di atterraggio e decollo;
- presenza di viabilità con le sedi dei centri di coordinamento e con gli altri edifici strategici.

Nel caso specifico, l’Amministrazione comunale di San Vito Lo Capo ha indicato come Z.A.E. il parcheggio di via Secca nel centro abitato principale, già previsto anche area di attesa (ATT 09 - v. tab. 14).

C.8 IDRANTI

Nella tab. 16 q riportato l’elenco degli idranti presenti nel territorio comunale di San Vito Lo Capo.

ELENCO UBICAZIONE IDRANTI	
	UBICAZIONE
TIPO IDRANTE (DN 80)	CENTRO URBANO - prolungamento via Savoia
	Fraz.ne MACARI - Via Timpone prossimità civico n. 66
	Fraz.ne CASTELLUZZO via Amba Alagi parte alta
TIPO IDRANTE (DN 100)	

Tab. 16 - Idranti presenti nel territorio comunale di San Vito Lo Capo

C.9 VOLONTARIATO

Nel territorio comunale di San Vito Lo Capo opera un’associazione di volontariato nell’ambito della protezione civile, Associazione Org. Volontari di Protezione Civile di



San Vito Lo Capo (tab. 17).

Denominazione	SEDE		REFERENTE
	tel.	fax / e-mail	Nome/cell
Associazione Org. Volontari di protezione Civile di San Vito Lo Capo	329 4925215	protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it	Rag. Scribani

Tab. 17 - Associazioni Volontari di Protezione Civile nel territorio comunale di San Vito Lo Capo

C.10 CONTATTI DI EMERGENZA

SINDACO		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
PERAINO	GIUSEPPE	0923621285
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
3381822532		protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it sindacoperaino@comune.sanvitolocapo.tp.it
RESPONSABILE UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
AGOSTA	Andrea	3383605391
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		edilizia privata@comune.sanvitolocapo.tp.it
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
ALCAMO	GIUSEPPE	0923 621230 - 211 - 278
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
3486016757		lavoripubblici@comune.sanvitolocapo.tp.it
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
TRANCHIDA	GIOACCHINO	0923 621218
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
3899882700		comandantepm@comune.sanvitolocapo.tp.it
RESPONSABILE VIGILI DEL FUOCO		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
RESPONSABILE CORPO FORESTALE		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL



COMANDANTE CASERMA CARABINIERI		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
LUOGOTENENTE VEZZOLI	DIEGO	0923972326
RECAPITO TELEFONICO MOBILE		
3315705860		
S.O.R.I.S.		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
		soris@protezionecivilesicilia.it
PREFETTURA		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0923 598111		prefettura.trapani@interno.it
PROVINCIA REGIONALE SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
091.6628788	091.6628645	
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0923 806791 (centralino)		provincia.trapani@cert.prontotp.net
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - PROTEZIONE CIVILE		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
06.68202265 06.68202266	06.68202360	06.68201 (centralino)
ASP 6 -RESPONS BILE UNIT ' OPER TIV DI PREVENZIONE DI S N VITO LO C PO		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
ASP 6 -SERVIZIO VETERINARIO DI SAN VITO LO CAPO		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
DISTACCAMENTO POLIZIA STRADALE DI SAN VITO LO CAPO		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL

Tab. 18 - Contatti di emergenza

Tabella H: SERVIZI ESSENZIALI			
SOCIETÀ / AZIENDA (tab. 5)	SEDE		REFERENTE
	tel.	fax / e-mail	Nome
06 - Impianti per telecomunicazioni - TIM	119 187 191		H 24
06 - Impianti per telecomunicazioni - WIND	155		H 24



06 - Impianti per telecomunicazioni - VODAFONE	190		H 24
--	-----	--	------

Tab. 19 - Servizi Essenziali

UFFICIO	DIPARTIMENTO	VIA	CITTA'	TELEFONI	FAX
CFDMI	DRPC	Abela, 5	Palermo	091.7071999	091.7071937
e-mail: centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it					
posta certificata: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it					
SORIS	DRPC	Abela, 5	Palermo	800458787	091.7074796
e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it					

NUMERO UNICO EMERGENZA	112
VIGILI DEL FUOCO	115
CORPO FORESTALE DELLO STATO	116
EMERGENZE SANITARIE - PRONTO SOCCORSO	118
ACI - Soccorso Stradale	116
GUARDIA DI FINANZA	117
Questura di Trapani	0923 598111

Tab. 20 - Recapiti di emergenza